

Rassegna del 16/07/2010

STAMPA - Il medico è in ferie, niente Ru486 - Festa Carmine	1
GIORNALE ROMA - Intervista a Isabella Rauti - Isabella Rauti: "Nessuna scorciatoia per la pillola abortiva" - "Ru486, nessuna scorciatoia sulla pelle delle donne" - Scarpa Stefania	2

POLEMICHE SULLA SOMMINISTRAZIONE

Il medico è in ferie, niente Ru486

Bari, manca l'unico non obiettore. Ma l'ospedale: correremo ai ripari

CARMINE FESTA
BARI

L'unico ginecologo non obiettore di coscienza del Policlinico va in ferie. E il numero verde per l'assistenza alle donne che hanno deciso di interrompere la gravidanza con la pillola Ru486 «non è momentaneamente raggiungibile» perché «momentaneamente disattivato». Risultato: a Bari da oggi e fino a quando il professor Nicola Blasi non tornerà dalle sue vacanze, non sarà possibile ricorrere alla somministrazione della pillola abortiva.

La lista d'attesa non è lunga. Sono solo due le pazienti, entrambe della provincia di Bari, che hanno avviato il protocollo che le porterà ad interrompere la gravidanza attraverso la Ru486. Poi una lunga pausa di circa trenta giorni, causa ferie e indisponibilità in tutta la città di altri medici non obiettori di coscienza. L'ospedale risponde alle accuse: «Correremo ai ripari», ci sono, infatti, due ginecologi disponibili che al momento sono distaccati altrove, ma che potrebbero dedicarsi a questo tipo di terapia.

Per ora, però impossibile prenotarsi, impossibile interrompere gravidanze indesiderate con il metodo considerato comunemente meno invasivo dell'aborto chirurgico. Eppure la Puglia era stata la prima Regione italiana ad avviare - nell'aprile scorso - la somministrazione della Ru486 dopo una sperimentazione durata quattro anni. Da allora sono state cinquanta le donne che

hanno fatto ricorso all'aborto farmacologico.

Il ruolo di apripista del Policlinico si era tradotto in polemiche che hanno contrapposto la Regione di Vendola e la Chiesa. Quando il provvedimento fu attuato arrivarono delle promesse: «Ma oggi l'unico aiuto che ci è stato dato - ricorda Blasi alla vigilia della partenza per le vacanze - è stata un'infermiera, che gestisce la lista d'attesa e risponde alle domande delle donne che vogliono saperne di più». Altre promesse non onorate: la costituzione di un ambulatorio dedicato all'aborto chimico nel quale avrebbe dovuto trovare posto l'esigua équipe (lui e la sua assistente) guidata da Blasi. Ma - nonostante le riunioni con l'assessore regionale alla salute Tommaso Fiore e i 32 medici non obiettori di tutta la Puglia per definire una linea comune di intervento in caso di aborto farmacologico - quel laboratorio non è stato mai inaugurato. E' rimasto una promessa non mantenuta, così come resta ancora nei cassetti dell'assessorato regionale alla Sanità l'idea che il Policlinico di Bari non fosse l'unico centro di tutta la Puglia in cui poter praticare l'interruzione della gravidanza con la pillola abortiva. Subito dopo l'avvio ufficiale del protocollo sanitario nell'aprile scorso, si disse che almeno un ospedale della provincia avrebbe dovuto attrezzarsi per supportare l'attività gestita dal Policlinico. Sarebbe stata una valida alternativa per smaltire la lista d'attesa che in

alcuni periodi è stata notevole. Niente da fare. Il più grande ospedale pugliese resta l'unico presidio sanitario al quale potersi rivolgere per interrompere farmacologicamente una gravidanza.

E così è stato in tutti questi mesi perché al Policlinico barese sono arrivate donne da tutto il Mezzogiorno. Dell'altro ospedale pronto ad affiancarlo in questa attività, nessuna traccia. E per trenta giorni, nessuna traccia neppure di assistenza medica e psicologica alle donne che hanno scelto la pillola Ru 486. Il medico è in ferie, il telefono è staccato, il reparto dedicato non è mai esistito. Se ne riparlerà con l'autunno. Forse.

La Regione di Vendola era stata la prima in Italia a introdurre la pillola della discordia Solo al Policlinico è possibile effettuare l'interruzione chimica di gravidanza

L'ordine dei medici

«Il trattamento è legge dev'essere garantito»

«In Italia si fanno 120-130 mila interruzioni volontarie di gravidanza e vengono prescritte anche centinaia di pillole del giorno dopo. Non posso credere che non si trovino medici non obiettori». Così Amedeo Bianco, presidente nazionale degli Ordini dei medici, sul caso di Bari. E aggiunge: «La Ru486 è stata autorizzata. D'ora in poi saremo di fronte a due principi da rispettare: il diritto legittimo dei medici obiettori a non somministrare la pillola dell'aborto, e quello altrettanto legittimo delle donne che scelgono questa strada. E' solo questione di organizzazione». Diverse le soluzioni possibili, «contratti professionali per la durata delle ferie dei medici non obiettori o utilizzo dei "gettonisti"». [M. ACC.]



L'intervista Isabella Rauti: «Nessuna scorciatoia per la pillola abortiva»

Stefania Scarpa pagina 38

Intervista a Isabella Rauti

«Ru486, nessuna scorciatoia sulla pelle delle donne»



CONSIGLIERE SEGRETARIO
Isabella Rauti [Archivio]

Stefania Scarpa

■ La RU486 è uno strumento abortivo. In Italia l'aborto è regolato dalla legge 194 e le linee guida del governo e della Regione hanno prescritto l'uso del farmaco con le stesse modalità, come il ricovero di tre giorni.

On. Isabella Rauti, perché la Ru486 suscita tanto clamore?

«Non è clamore ma solo attenzione responsabile. Mi spiego: la Ru486 è un aborto chimico e farmacologico e non chirurgico e "meccanico" e non deve mai diventare un modo per aggirare la legge e surrettiziamente condurre all'aborto a domicilio, fai da te. Per questo la delibera della giunta Polverini e l'annesso Protocollo prevedono il ricovero ordinario nella

struttura ospedaliera. Con la Ru486 non si possono prevedere i tempi di espulsione del feto dal momento della somministrazione, che - infatti - prevede due fasi distinte, la prima pillola e la seconda dopo 48 ore se l'aborto non è avvenuto. Inoltre, per la sicurezza e la salute della donna, bisogna monitorare che l'utero sia totalmente svuotato. È questo il punto! E su

questo, nessuna scorciatoia è accettabile».

La letteratura scientifica internazionale documenta 40 decessi nel mondo in seguito all'assunzione della pillola...

«Appunto. L'aborto è una questione sociale e non un fatto individuale; non si può consentire la privatizzazione dell'aborto né il rischio del "fai da te" perché dobbiamo tutelare la salute della donna e possiamo farlo solo ricorrendo al ricovero ordinario, come previsto dalla legge per ogni altro metodo abortivo».

La 194 prevede, oltre al ricovero, anche il sostegno alla donna da parte dei consultori che però è spesso "by-passato". Ciononostante la sinistra è contraria alla riforma dei consultori.

«La 194/78 è una legge parzialmente disattesa; lo è, purtroppo, nella sua parte più propositiva, quella degli aspetti di prevenzione e di rimozione delle cause che spingono ad abortire. L'aborto è sempre una scelta drammatica per ogni donna, e qualcuna potrebbe rinunciarvi se presso i consultori trovasse più risposte e maggiore sostegno. La nostra proposta di legge non punta ad abolire i consultori ma a irrobustirne le funzioni».

Non le pare che il genere di libertà di scelta della donna portata avanti dai sostenitori della Ru486 coincida con la solitudine?

«Non bisogna fare dell'aborto e della Ru486 un uso politico. Abbiamo il dovere di non lasciare sole le donne che interrompono la gravidanza, non possiamo mandarle a casa a gestire in solitudine le complicità e gli effetti psicologici che, con la Ru486, hanno tempi più lunghi e imprevedibili di espulsione del feto. Certo, la donna resta libera di firmare le dimissioni volontarie come accade in ogni ricovero ma se esce rinuncia e interrompe il trattamento».



Rassegna del 16/07/2010

CITY - Medico in ferie, niente pillola abortiva - ...

1

Medico in ferie, niente pillola abortiva

Ru486 a Bari

Al Policlinico di Bari c'è un solo ginecologo non obiettore che somministra la Ru486. Da oggi è in ferie e il servizio sarà sospeso.

Bari

È l'unico medico ginecologo non obiettore del Policlinico di Bari; ed è il responsabile del servizio che per primo in Italia, dopo quattro anni di sperimentazione, ha avviato la somministrazione ordinaria della pillola abortiva RU486. Da oggi, però, Nicola Blasi andrà in ferie. E anche il servizio da lui diretto chiuderà: per assenza di ginecologi non obiettori che

lo sostituiscano. Secondo quanto raccontato dal *Corriere del Mezzogiorno*, il Policlinico disattiverà temporaneamente anche il numero verde che forniva informazioni e la possibilità di prenotare visite alle donne interessate all'interruzione di gravidanza farmacologica. Nei mesi in cui è stata attivata la somministrazione della pillola abortiva a Bari, Blasi ha assistito 50 donne. Sono 196, in-

vece, le donne che hanno fatto ricorso alla Ru486 nei quattro anni di sperimentazione. Nonostante il farmaco sia utilizzato nel resto del mondo già da 20 anni, in Italia ha trovato fortissime resistenze. L'ok all'interruzione volontaria di gravidanza tramite aborto farmacologico è arrivato ad aprile scorso. E, se a Bari il servizio si sta interrompendo, nel resto della regione non è mai partito. (Cry)

